

# MASSIMO PADUA

## Quando i libri nascono dai sogni

La sua opera prima è del 2005, anno in cui vince con "La luce blu delle margherite un premio inatteso"

di Michela Leggeri

Inizia davanti ad un caffè preparato rigorosamente con la moka, la mia chiacchierata con Massimo Padua, giovane scrittore ravennate pluripremiato che mi ha aperto la porta di casa sua con grande spontaneità. La sua opera prima è del 2005, anno in cui vince con *La luce blu delle margherite* un premio inatteso, come ci racconta lui stesso: "Era il 26 settembre 2005, il giorno del mio compleanno. Ero al telefono fisso con mia zia che sta a Parigi. Mi stava facendo gli auguri quando mi squilla il portatile e la voce di Giorgio Pozzi della casa editrice Fernandel mi annuncia che ho vinto il premio "Opera prima città di Ravenna". Per l'emozione, non so come, la sigaretta che tenevo tra le labbra si è impennata e mi ha ustionato il naso. Alla premiazione avevo ancora il

segno: una vittoria memorabile in tutti i sensi".

Ma non è tutto, con il secondo libro *L'eco delle conchiglie di vetro*, vince nel 2008 il premio nazionale "Tammorra d'Argento" di Salerno. Nel 2008 partecipa alla stesura di un romanzo collettivo dal titolo Byron a pezzi. Nel 2009, insieme a Stefano Grugni, apre la casa editrice Voras. Inizia per Massimo un periodo di grande lavoro e impegno. In questo periodo pubblica *L'ipotetica assenza delle ombre*, un mystery noir ambientato nelle campagne di Ravenna. Nel 2011 esce una raccolta di racconti scritti tempo prima con il titolo *Si sta facendo buio*. Nel 2012, per problemi personali di Stefano Grugni, chiude la casa editrice.

Inizia un lungo periodo di crisi per Massimo. Crisi lavorativa ed anche personale che sfocia in una perdita di ispirazione e lo porta sul ba-

trato di quella che lui stesso definisce "qualcosa che si avvicina alla depressione". Ma non si perde d'animo, si guarda allo specchio, raccoglie le forze, prende per

mano quel giovane uomo avvilito che vede riflesso nello specchio e lo porta fuori dal tunnel dell'apatia e della malinconia. Nel maggio 2012 lo contattano per il premio "Ra-



Massimo Padua

venna e le sue pagine". Esce definitivamente dal periodo di crisi. Il 18 giugno 2014 esce *A un passo dalla luna piena*.

Oggi Massimo ha due creature in cerca di editore. Un "quasi horror" e un "thriller con spunti sovranaturali". C'è un romanzo per ragazzi che sta partecipando ad un concorso e del quale non si può ancora parlare.

Sta lavorando ad un libro e ne ha altri cinque, veri e propri manoscritti, chiusi nel cassetto. "Si tratta di cose scritte in un periodo di grande immaturità", spiega Massimo, e continua "Non so se rimaneggiarli o lasciarli andare. A volte quando provo a rileggerli sorrido un po' di quel me stesso così immaturo".

Difficile definire il genere di Massimo Padua. A lui, del resto, non piacciono le etichette. E' chiaro che sta sperimentando, e forse si potrebbe parlare proprio di

genere "sperimentale" per definire questo suo modo di passare da una modalità narrativa all'altra regalando sempre nuove emozioni ai suoi lettori. I suoi libri nascono dai sogni, da quelle immagini che ti rimangono davanti agli occhi anche quando ti svegli. "Il momento creativo dura circa un mese, un mese e mezzo", racconta, "poi segue il lavoro di sistemazione, ridefinizione che mi porta all'opera finita". E' ormai giunto il momento della faticosa domanda: Ti definiresti scrittore?

"Non lo so", prova a spiegarsi, e continua "Forse ci si può definire scrittori quando si vive del proprio lavoro. Ma non è del tutto vero. Sicuramente quando non paghi un editore per farti pubblicare. Sei uno scrittore quando la maggior parte del tuo tempo e del tuo pensiero è dedicata ai tuoi lavori, ai tuoi personaggi".

LA STORIA

## A un passo dalla luna piena

*A un passo dalla luna piena* è la storia di Simone, un bambino di otto anni costretto a provare sulla pelle la dolorosa separazione della mamma e del papà. L'ipocrisia del mondo degli adulti vista con gli occhi di un bambino. "Simone pensa che gli adulti agiscano in modi strani, a volte" e agiscono secondo regole che lui proprio non riesce a capire. Il filo conduttore è la luna che appare e poi si fa nebulosa. Anche "la mamma è come la luna. Appena lui si distrae un momento, quella si fa di fumo e si nasconde". Una amica della mamma che nasconde un segreto, il fratel-

lo del nuovo compagno della madre che nasconde un segreto ancora più pericoloso e innesca una serie di eventi e colpi di scena che fanno precipitare le cose. E' uno di quei romanzi che si leggono tutto d'un fiato. Il lettore si affeziona a quella madre così debole, a quel padre che ama la sua famiglia ma non sa dimostrarlo e soprattutto a Simone, troppo saggio per essere un bambino di otto anni, troppo sensibile per uscire indenne da questa storia, costretto a vivere quel "giorno che segna un cambiamento dal quale non si potrà tornare indietro".

## Racconti & Romanzi

Massimo Padua è nato a Ravenna nel 1972. Ha esordito con il romanzo "La luce blu delle margherite" (Fernandel, 2005; seconda edizione nel 2010) che si è aggiudicato il Premio Opera Prima Città di Ravenna. Nel 2008, con l'editore Bacchilega, ha pubblicato "L'eco delle conchiglie di vetro" (Premio Tammorra d'argento) ed è stato tra gli autori del romanzo collettivo "Byron a pezzi" (Fernandel). Nel 2009 è uscito il mystery/noir "L'ipotetica assenza delle ombre" (Voras edizioni) con il quale ha vinto, tra gli altri, il Premio Perelà 2010 per il miglior romanzo edito.

In seguito alla pubblicazione della raccolta di racconti "Si sta facendo buio" (Voras edizioni) nel 2012 ha ricevuto il Premio Ravenna. Nel 2014 torna al romanzo con "A un passo dalla luna piena", edito da Fernandel, che riceve recensioni entusiastiche da parte della critica.

E' presidente della giuria del concorso Giallo di Romagna ed è ideatore del Premio lo Racconto. Suoi racconti sono presenti in varie antologie, tra le quali "Racconti nella rete" (Nottetempo, 2008), "Corpi d'acqua" (Voras, 2009) e "Io mi ricordo" (Einaudi, 2009).